

LEGGE DI BILANCIO

# La stretta sui dividendi «esteri»

Sandro Maria Galardo ▶ pagina 28

## Stretta sui dividendi esteri

Con l'esclusione dal Rol attesi 500 milioni di gettito in 5 anni

### La nuova norma

Ogni atto proposto per la registrazione va assoggettato all'imposta sulla base degli elementi desumibili dal documento stesso

**Sandro Maria Galardo**

■ Il regime di deducibilità ai fini Ires degli interessi passivi per i gruppi multinazionali è in procinto di subire nuove modifiche: la legge di Bilancio infatti elimina la possibilità di includere nella base di calcolo del Rol i dividendi percepiti relativi a partecipazioni detenute in società controllate non residenti. Sebbene la relazione di accompagnamento sottolinei la coerenza della modifica con i principi desumibili dall'articolo 4 della direttiva 2016/1164 (Anti tax avoidance directive, «Atad»), in realtà l'abrogazione rappresenta un intervento mirato, che sembrerebbe principalmente motivato da obiettivi di gettito.

La finalità dell'Atad è quella di definire uno standard minimo di norme, che devono essere adottate dagli Stati membri entro il 31 dicembre 2018, tese a scoraggiare pratiche di erosione della base imponibile (Beps) nel mercato interno e il trasferimento degli utili al di fuori dello stesso. La legge 163/2017 ha delegato il governo all'attuazione della direttiva. In tema di interessi passivi, l'Atad sta-

bilisce che possa esserne prevista la deduzione nel limite massimo del 30% dell'Ebitda, similmente a quanto già disciplinato dalla norma interna italiana.

Per quanto concerne la disposizione (in abrogazione) che prevede la possibilità di includere nella base di calcolo del Rol i dividendi percepiti da controllate estere per il loro intero ammontare, indipendentemente dalla quota assoggettata a tassazione, deve osservarsi che tale misura non sembra essere contemplata dall'Atad, sia in quanto i dividendi non rappresentano componenti dell'Ebitda, sia perché la direttiva dispone che debbano escludersi da quest'ultimo le componenti che non concorrono alla formazione del reddito. L'eliminazione di tale possibilità potrebbe sì dirsi rispondente alla direttiva, tuttavia, le regole dell'Atad essendo finalizzate al contrasto di pratiche dannose dovrebbero essere recepite nel loro impianto minimo complessivo; se è vero, ad esempio, che la direttiva dispone di escludere dalla determinazione dell'Ebitda i redditi esenti, specularmente non do-

vrebbero concorrervi quelli deducibili, mentre nella disciplina italiana il riferimento è indistinto ai dati di bilancio.

D'altronde, l'inclusione dei dividendi esteri nel Rol era complementare all'abrogazione, disposta dal Dlgs 147/2015, della norma sull'utilizzo del "Rol virtuale" nell'ambito del consolidato nazionale, in cui si prevedeva che, ai fini della deduzione degli interessi passivi eccedenti, la consolidante potesse utilizzare anche le eccedenze di Rol maturate da controllate estere "virtualmente" consolidabili. Tale decreto, per non penalizzare gli investimenti in controllate estere, aveva introdotto una disposizione "compensativa", disponendo la deduzione degli interessi passivi in funzione dei flussi finanziari di ritorno correlati all'investimento estero di controllo. Sembra dunque legittimo domandarsi se la sua abrogazione risponda a esigenze di compliance con le norme Ue o a esigenze di recupero di gettito, dato che quest'ultimo è stimato in quasi mezzo miliardo nei prossimi 5 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I punti-chiave

### DISPOSIZIONE VIGENTE

La norma in abrogazione prevede l'inclusione dei dividendi percepiti da controllate estere nella base di calcolo del Rol ed è destinata a tutti i soggetti Ires. A fronte dell'ampliamento del Rol vi è l'imposizione domestica del

dividendo percepito e il vantaggio costituito dal flusso finanziario di ritorno. L'importo può essere superiore al valore aggiunto e generare una duplicazione del Rol virtuale trasmesso negli anni precedenti

### LA DIRETTIVA ATAD

L'Atad (Anti Tax Avoidance Directive) stabilisce uno standard minimo di norme tese a scoraggiare pratiche di erosione della base imponibile nel mercato interno e il trasferimento degli utili al di fuori dello stesso. Le disposizioni Atad devono

essere adottati dagli Stati membri entro il 2018. La legge 163/2017 ha delegato il Governo all'attuazione della direttiva. L'Atad stabilisce, in linea generale, che gli interessi passivi possono esserne dedotti nel limite massimo del 30% dell'Ebitda

### IL COLLEGAMENTO

Secondo la relazione accompagnatoria, l'abrogazione dell'inclusione nel Rol dei dividendi percepiti da controllate estere è coerente con i principi desumibili dall'Atad. In realtà la disposizione abrogativa rappresenta un intervento

mirato, che sembrerebbe principalmente motivato da obiettivi di gettito. Le regole dell'Atad essendo finalizzate al contrasto di pratiche dannose (Beps) dovrebbero essere recepite nel loro impianto minimo complessivo

### DEDUZIONE INTERESSI PASSIVI

La disposizione che prevedeva il trasferimento al consolidato delle eccedenze di Rol maturate da controllate estere "virtualmente" consolidabili è stata abrogata dal 2016 per i soggetti con periodo d'imposta solare. A fronte

del trasferimento del Rol al consolidato non era prevista alcuna imposizione domestica né conseguiva un vantaggio diretto dall'investimento. L'importo trasferito era basato sul valore aggiunto della società estera

### EFFETTI SUL GETTITO

L'abrogazione della deduzione sulla base del Rol virtuale avrebbe avuto rilevanti effetti positivi sul gettito, non compensati dall'introduzione della disposizione relativa all'inclusione dei dividendi

percepiti da controllate estere nella base di calcolo del Rol. L'abrogazione di quest'ultima dovrebbe a sua volta consentire un recupero di gettito stimato in quasi mezzo miliardo di euro nei prossimi cinque anni

